

Spot tra le Dolomiti, l'Audi al Pisciadù in elicottero

Cai ed Alpenverein sono contrari. Michil Costa accusa la Fondazione Unesco: «Perché tace?». Replica la trentina Morandini: «Non conosce le regole»

di Valeria Frangipane

► BOLZANO

Audi ama le Dolomiti. Patrimonio Unesco. Ed in Alto Adige è di casa. Con la Val Gardena e la Badia (e anche Cortina d'Ampezzo nel cuore). E adesso Audi, per lanciare l'ultima linea, chiede alla Provincia di Bolzano di poter girare uno spot al rifugio Pisciadù - nel gruppo del Sella - con tanto di modello di punta da trasportare in quota in elicottero. Questione per nulla gradita dal Cai e dall'Alpenverein altoatesini che hanno una sola parola: «Per piacere smettiamola di snaturare le Dolomiti e di trasformare il patrimonio Unesco in un gigantesco lunapark». Ricordiamo che le Dolomiti, iscritte nel 2009 nella lista dei beni Unesco, sono patrimonio dell'umanità. Un sistema paesaggistico, geologico, geomorfologico e di parchi naturali unico al mondo, da preservare a tutti i costi.

Il presidente Arno Kompatscher da parte sua fa sapere che sì è vero, la richiesta di Audi è arrivata e se ne stanno occupando gli uffici di riferimento: «Ho detto di valutare la richiesta con



Un'AudiQ8 durante l'Audi driving experience in Alta Badia a dicembre 2018

molta attenzione anche al messaggio che si vuole dare. Audi ha comunque precisato che si tratta di pubblicizzare la nuova linea superecologica green e potrebbe essere interessante per noi se la nostra natura fosse accostata ad un messaggio di mobilità pulita». E poi la Provincia mai vorrebbe fare un torto a Gar-

dena e Badia.

Va anche detto poi che Audi continua a tenere gli occhi puntati sull'Alto Adige. Basti ricordare che a fine 2018, per due settimane, quella terra è stata punto d'incontro per i media specializzati con 400 giornalisti arrivati a bordo di una ventina di voli charter all'aeroporto di San Gia-

come per "testare" la nuova creatura della casa tedesca, l'Audi Q 3, un Suv progettato per viaggiare attraverso valli e zone montane impervie di tutto il mondo. Ma Georg Simeoni - presidente Alpenverein, l'associazione degli alpinisti sudtirolesi - è critico senza se e senza ma. «Non è certo questa la monta-



Michil Costa



Marcella Morandini

» La casa automobilistica ha chiesto alla Provincia di poter portare una macchina in vetta. Bufera tra gli ambientalisti. Kompatscher prende tempo

gna che vogliamo rappresentare e pubblicizzare. Qualcuno mi deve spiegare che senso ha trasportare un'Audi in elicottero al rifugio Pisciadù a 2.585 metri di altezza quando lì non riesce a fare nemmeno un metro. Ma che la portino su strade dove riesce a correre. E poi gli elicotteri in montagna si dovrebbero usare

solo per il soccorso... non per trasportare bolidi. Così facendo si violentano queste realtà. Non va bene. Come ultima cosa credo che Gardena e Badia siano fin troppo conosciute nel mondo e non abbiano certo bisogno dell'ennesima spinta». E poi va rispettata anche la questione del patrimonio Unesco. Da tutelare e trattare con cautela. «Sì è vero - spiega Carlo Alberto Zanella, vicepresidente del Cai Alto Adige - è verissimo ma devo ricordare a proposito per essere corretti che sia il Sella che il Sassolungo non fanno parte dell'Unesco. La verità è che la nostra montagna non ha bisogno di messaggi rombanti e roboanti che la fanno sembrare più un enorme lunapark che altro».

Sulla questione è intervenuto nei giorni scorsi anche il noto albergatore nonché anima "verde" Michil Costa con un post su Facebook nel quale ha accusato direttamente la Fondazione Dolomiti Unesco: «Come al solito la fondazione Unesco non si è sentita, ma questo è un altro discorso. Dico solo che se uno nella vita fa di mestiere il coordinatore per una gestione efficace del Bene Dolomiti rappresentando di fatto il referente univoco sia per il Ministero Italiano dell'Ambiente sia per il Comitato per il Patrimonio mondiale Unesco, ogni tanto una parolina in direzione Patrimonio di tutti potrebbe anche spenderla».

Piccata - e sintetica - la replica della Fondazione, affidata sempre a Facebook dalla direttrice dell'ente, la trentina Marcella Morandini: «Sono meravigliata anch'io. Mi sarei aspettata che un sostenitore della Fondazione Dolomiti Unesco conoscesse come funziona la Fondazione».